

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Il Dragone Spettro avvistato per la prima volta in Val Grande

Marco Tresca · Wednesday, September 15th, 2021

Eccezionale scoperta nel Parco Nazionale della Val Grande: dopo **la falena che si finge vespa**, è stato avvistato per la prima volta il dragone spettro, grande **libellula** di colore verde – grigiastro (boyeria irene) osservato per la prima volta nell'area protetta.

Un nome comune affascinante, “dragone spettro”, che, come spiegato dall'ente gestore del parco, è stato dato all'insetto sia per la sua **colorazione mimetica**, sia per le **sue abitudini crepuscolari** che la rendono una **libellula difficile da osservare**. La specie è presente in **Europa occidentale e Africa magrebina**, mentre in Italia è segnalata per le regioni tirreniche, il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia-Romagna, dove frequenta corsi d'acqua con rive ombreggiate, dal livello del mare agli 800 m di quota.

Andrea Mosini, ricercatore della **Valgrande Società Cooperativa**, ha rinvenuto la specie in due diverse aree: il torrente San Bernardino e un ruscello sopra l'abitato di Colloro. Quest'ultima osservazione ricade nei confini del Parco Nazionale della Val Grande, nel suo **versante ossolano**, che per “molte specie di insetti si sta sempre più rivelando quale vero e proprio **scigno di biodiversità**”.

Questa importante osservazione è anche la **prima per tutto il territorio provinciale del Verbano Cusio Ossola**: le popolazioni conosciute più vicine sono state infatti segnalate **in provincia di Novara**, per la precisione nel territorio del Parco naturale del Ticino.

In Val Grande Boyeria irene si aggiunge dunque alle **venticinque specie di odonati** (questa la dicitura tecnica delle libellule) già censite intensivamente nel 2016 attraverso una ricerca finanziata dal Parco Nazionale Val Grande e condotta per la Società di Scienze Naturali del VCO dai naturalisti Lucia Pompilio e Andrea Mosini. Da questo studio, pubblicato recentemente sulla rivista scientifica **Fragmenta Entomologica**, si scopre che il Parco e i territori limitrofi – grazie alla loro posizione geografica tra le Alpi e la regione Insubrica, alle elevate precipitazioni e all'orografia complessa – ospitano una ricca diversità di libellule: le specie presenti costituiscono infatti il 27% di quelle presenti in Italia, il 38% di quelle piemontesi e il 59% di quelle della provincia del VCO.

This entry was posted on Wednesday, September 15th, 2021 at 4:09 pm and is filed under [Animali](#), [Piemonte](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

